

Primo piano

## Donna tra libertà e prigionia

L'emancipazione femminile si registra ormai in tutto il mondo, ma a seconda dei paesi e delle culture in modo maggiore o minore.

Ovunque le donne rivendicano autonomia, uguaglianza con gli uomini e maggiori diritti, ma spesso alcuni governi irrigidiscono ancora di più certe posizioni perpetrando e non eliminando le discriminazioni nei confronti delle donne.

Un esempio è la differenza dei diritti tra uomini e donne in paesi islamici.

In Tunisia, Algeria, Marocco le donne possono indossare gonne e mettere il rossetto, ma in Afghanistan sono ancora nascoste da un velo che non lascia scoperti nemmeno gli occhi, non hanno il diritto di lavorare per mantenere i propri figli, le donne che ricoprono cariche importanti all'interno della società vengono continuamente minacciate ed invitate a ritirarsi. In Turchia, al contrario, le donne possono occupare posizioni di rilievo anche nel mondo politico.

Secondo me l'utilizzo del velo è sempre stato uno strumento in mano agli uomini di governo, per mantenere la donna in condizioni di inferiorità. In diversi paesi la donna è considerata inferiore già dalla nascita, ad esempio in Bangladesh la venuta al mondo di una femmina non è festeggiata invece quella di un maschio sì.

Insomma le donne sono considerate, per svariati motivi e pretesti (religiosi, politici, di tradizioni sociali) ed ancora in troppi luoghi, cittadine di seconda categoria.

Uno dei successi della globalizzazione riguarda però proprio l'emancipazione femminile. Nei paesi più arretrati sta iniziando l'alfabetizzazione delle donne. E' iniziata anche la carriera politica femminile, poiché le donne elette come deputate occupano il 14% dei seggi come media mondiale. L'attività economi-



Editoriale

**EnJoyce** arriva direttamente dalla scuola come voce degli studenti del Joyce (per questo il riferimento esplicito della testata al grande autore cui l'istituto è titolato), ma anche come raccolta di altro: impressioni su fatti di attualità letti in relazione al nostro territorio, svago, appuntamenti del tempo libero, spazi per la scrittura creativa.

E' appena nato, ma speriamo possa arricchirsi, nel tempo, di nuovi contributi e spessore, che possa crescere, camminare, creare comunicazione fra i giovani dei Castelli Romani.

Il nostro grazie va a tutti i collaboratori, al Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani che ci aiuta in questa iniziativa, e sul cui sito ([www.romacastelli.it](http://www.romacastelli.it)) il giornale è visibile e consultabile, al Preside della scuola, Prof. Roberto Previtali, che ha accolto il progetto ed ovviamente a tutti i lettori che vorranno, fedeli e numerosi, accompagnarci ed orientarci in questo percorso.

*La Redazione*

ca svolta dalle donne è cresciuta notevolmente.

L'ascesa delle donne nel mondo del lavoro afferma il principio della parità dei diritti tra donne e uomini.

Fortunatamente nel nostro paese, e negli altri paesi maggiormente occidentalizzati, questo processo di emancipazione della donna è già molto avanzato.

Tutte hanno diritto di lavorare, il numero delle donne in politica è notevole, e nella vita quotidiana sono autosufficienti essendo anche in grado di svolgere la funzione di entrambi i genitori nel caso abbiano dei bambini.

Nei Castelli Romani l'emancipazione femminile è notevolmente affermata. La donna ha raggiunto un livello di condizione sociale e ha ottenuto opportunità molto simili a quelle dell'uomo, infatti è impiegata regolarmente in tutti i settori, sia in quelli più prestigiosi, sia in quelli più semplici. La donna però ha il dovere di svolgere non uno solo, ma spesso due mestieri, cioè, oltre ad occuparsi della sua professione, che le dona una propria identità ed immagine, deve dedicarsi alla propria famiglia, soprattutto nei primi anni di vita dei figli. Spesso è perciò costretta a lasciare il proprio lavoro per un certo periodo, con ripercussioni negative su eventuali progressioni di carriera. Nel complesso la condizione della donna nel nostro territorio è notevolmente agiata.

**Martina Lapresa | LB**

Primo piano

## La Governance mondiale: sogno irrealizzabile o futuro ordinamento politico?

Osservando oggettivamente pro e contro della globalizzazione ed analizzando varie aspettative, sorgono spontanee alcune domande, come ad esempio: "quali orientamenti e correttivi sono necessari perché la globalizzazione riduca i suoi effetti negativi e di conseguenza diminuisca il disordine mondiale?" ovvero: "quali regole andrebbero sottoscritte dagli Stati per avvicinarci ad una forma di ordine globale?"

Per gli esperti in materia, un ordine globale dovrebbe raggiungere l'equilibrio tra:

- L'economia;
- La democrazia;
- La società civile;
- Nuove forme di Governance.

Al giorno d'oggi sta infatti succedendo che, mentre l'economia si sta espandendo in tutto il pianeta, la democrazia è rimasta bloccata entro i confini degli Stati. Ciò di conseguenza implica che l'economia tende ad abbandonare quei paesi dove le leggi sono maggiormente ferree, per dirigersi dove le leggi o non esistono, o sono più permissive. Così, capita spesso che la gran parte dei produttori delocalizzi i propri impianti in Stati dove la democrazia non esiste. Su questi paesi, spesso l'impatto è catastrofico.

Nel termine Governance sopra citato, è contenuta una buona dose di utopia. Questo perché:

Già di per sé il termine indica che esso si dovrà sviluppare negli Stati su molti livelli, e gran parte di essi dovrà essere al di sopra dei tradizionali concetti di "governo";

Nel XX secolo, nessuno Stato dipendeva da un organo al di sopra di esso, ed inoltre assoggettava spesso tutto ciò che vi era al di sotto, come regioni, province, comuni ed eventualmente colonie e protettorati. Al giorno d'oggi invece non è più così, visto che molti paesi non sono più entità indipendenti e separate.

La Governance mondiale dovrà per cui nascere da un accordo fra Stati, e dovrà essere gestita da un organismo molto più efficiente dello stesso ONU. Essa si dovrà inoltre prefiggere alcuni obiettivi come:

- Governare in modo più equo l'economia mondiale;
- Sottoporre il potere delle multinazionali a regole molto rigide;
- Promuovere lo sviluppo della democrazia in quei paesi dove è assente;
- Rendere universali i valori ed i principi comuni come la solidarietà e i diritti dell'uomo.

Matteo Esposto II LG

Giovani e salute

## Snack senza paura



Ribattezzata dagli americani *thinspiration*, l'anoressia si riscontra nelle ragazze adolescenti (e non solo), con una difficoltà a riconoscersi nel proprio corpo.

Oggi in Italia si registrano 8500 nuovi casi l'anno di anoressia, la quale va di pari passo con la bulimia, che presenta però sintomi differenti.

Le persone affette da questa patologia possono assumere una forma di controllo

dell'alimentazione ridotta al limite della sopravvivenza.

Svariate sono le motivazioni che portano alla malattia:

la maggior parte ritiene sia dovuta al fatto

che sugli schermi televisivi vengano presentati modelli di bellezza standard basati sull'eccessiva magrezza, simbolo di perfezione. Al contrario, invece, alcune delle cause fondamentali riguardano traumatici eventi subiti sin da bambini; principale tra questi è il rapporto con la famiglia.

Di conseguenza a tutto ciò sorgono problemi riguardanti da una parte fattori psicologici come la vergogna e la depressione; dall'altra, inevitabilmente, si presentano ripercussioni a livello fisico con seri danni ai vari apparati e sistemi. Guarire dall'anoressia, anche se molto difficile, richiede il coinvolgimento di persone vicine e care. Dicendo tutto ciò, vorremo invogliare i nostri lettori a fare particolare attenzione al modo e al tipo di cibo che si mangia.

Ultima novità il fresco e salutare progetto *frutta snack*, adottato in alcune

scuole italiane, una di queste il Joyce, che sembra aver apprezzato la buona, gustosa e alternativa novità!!

Nicole Amorotti - Elena Sarracino II LB

## Dalla scuola con amore

**Si può migliorare la scuola italiana?**

Il sistema scolastico italiano, della durata di tredici anni, prevede uno studio intenso e costante in un gran numero di materie che spazia dalle scientifiche alle letterarie, dando allo studente una buona conoscenza accademica. Giudicato in ogni materia con una scaletta di voti dall'uno al dieci, l'alunno italiano tipico è sottoposto ad una grande quantità di stress specialmente negli ultimi tre anni di scuola media superiore, periodo nel quale comincia la preparazione per gli esami finali della maturità.

Quanti di questi sforzi però sono realmente finalizzati all'accrescimento del proprio bagaglio culturale e quanti altri invece solo all'ottenere un voto alto senza il benché minimo interesse in ciò che si sta studiando?

Diamo un'occhiata ad un altro sistema scolastico: quello americano, organizzato in modo molto differente rispetto al nostro. In un percorso di studi della durata di dodici anni e giudicato con voti che vanno dalla A alla F (E esclusa), è dovere dello studente americano dedicarsi all'apprendimento di alcune materie accademiche (che comprendono per legge l'inglese e la matematica) e scegliere una serie di materie "elettive" (a proprio piacimento) proposte dall'istituto frequentato, che coprono i più svariati ambiti di studio compresi quello artistico e tecnico.

Potendo scegliere le proprie materie di studio, i ragazzi statunitensi sono più motivati nell'apprendimento rispetto agli studenti italiani e sono anche decisamente meno stressati.

Anche qui però la situazione non è del tutto positiva: il sistema scolastico americano infatti ha grandi lacune nell'insegnamento delle materie accademiche e ciò provoca una scarsa conoscenza di argomenti fondamentali come la matematica o la letteratura.

Da questa analisi appare evidente come, sia l'istruzione italiana che quella americana, sono ottime in alcuni punti, ma scarse in altri. Fra questi due sistemi scolastici, ciò che andrebbe trovato è una via di mezzo che dia una buona conoscenza accademica agli studenti, li prepari anche al mondo del lavoro e soprattutto li motivi a studiare.

L'equilibrio è spesso la soluzione a molti problemi che coinvolgono la nostra società; che ci sia anche la scuola fra questi "casi difficili"?

**How could we fix the Italian school system?**

In Italy, a typical school career lasts thirteen years. It provides students with a good preparation in a large number of subjects ranging from such scientific to literary. Typical Italian student is often under stress because of heavy homework. Assignments take up most of their time and are judged on a 1-10 grade scale. The last three years of high school are particularly intense: this is when students start preparing for their final graduation state exams.

But, I wonder, how many of these students study for the pure pleasure of learning and how many just for the sake obtains a good grade without being interested in learning at all?

Let's take a look at how things work: The United States.

The American school system is very different from ours. Students are judged on a letter-grade scale from A to F and attend school for twelve years. By law they are obliged to study a certain number of core subjects (in particular English and maths) and three or four "electives" (subjects chosen by the students themselves) that can range from various forms of art and music to car mechanics.

Because of the possibility given to American students to choose the subjects they want to study, they are more motivated and less stressed than their Italian counterparts.

Things in the U.S. are not always as great as they may seem:

Core subjects are often not taught well, and this causes a lack in learning especially for what concerns important subjects such as maths or literature.

This shows us that both the Italian and the American school systems work excellently in some ways and are truly inefficient in others.

Things need to be changed. What we should be looking for is a middle road, somewhere between the Italian and the American approach to school, capable of motivating students and giving them a good academic and professional training.

Balance is often a solution to many problems in our society. Is school one of these problems?

**Andrea Walker V LE**

**Alunnate**

La redazione accoglierà volentieri tutte le papere segnalate dagli studenti del *Joyce*... rigorosamente anonime.

**Frase in latino:**

*Rumpe, puella, moras!*

**Resa in italiano dell'alunno:**

Ragazza raccogli le more!

Prêt-à-porter

## ALTA MODA A PORTATA DI MANO

La Francia come è noto è la capitale della moda. Nonostante in Italia lavorino i migliori stilisti al mondo (solo per citarne alcuni Armani, Dolce & Gabbana, Valentino...), questi comunque effettuano le loro sfilate più importanti in Francia.

La città più fashion in assoluto è Parigi: stile inconfondibile ed inimitabile!

Ma essa non rappresenta soltanto l'alta moda (Chanel, Yves Saint Laurent...): per chi non ne fosse a conoscenza, lì si trova il più grande centro commerciale di capi d'abbigliamento ed accessori che possa esistere: signori e signore, *Lafayette!*

Per la gioia delle *style* dipendenti, lì si può trovare dal toppino visto nell'ultimo video musicale della cantante preferita all'accessorio... anche se non allo stesso prezzo della bancarella di fronte. Insomma c'è di tutto un po', per dare la possibilità alle teenagers – che abbiano da spendere qualche soldino, intendiamoci - di possedere la copia o il fac-simile di un capo d'abbigliamento magari del loro idolo (cantante, attrice)...ed anche di potersi sentire speciali ed uniche all'interno di un abito super chic e pagato ad un costo inferiore rispetto a quello delle passerelle. Insomma, se un giorno vi troverete per caso a Paris...fateci un salto, uscite soffocate dalle buste degli acquisti!

*Vlora Muca II LB*



## TOUCHER DU DOIGT LA HAUTE COUTURE

Bien que les meilleurs stylistes soient italien (Armani, D&G, Valentino...), tout le monde sait que la France est le pays de la mode. C'est en France, en effet, qu'ont lieu la plupart des défilés.

La ville la plus « tendance » est sans aucun doute Paris...un style unique et inimitable!!! Mais la France ce n'est pas seulement la Haute Couture (Chanel, Saint-Laurent) ; pour ceux qui l'ignorent, on y trouve aussi le plus grand magasin de vêtements à la mode jamais vu...mesdames et messieurs...les Galeries Lafayette!

Pour la joie des mordus de la mode, on y trouve de tout. Du costume à l'accessoire vu dans le dernier clip de notre chanteur préféré – me^me si les prix ne sont pas aussi avantageux qu'au marché d'en face.

Bref il y a de tout, ce qui permet aux jeunes – du moins à ceux qui ont un peu d'argent à dépenser – de s'habiller comme leurs idoles ou de se sentir unique avec un vêtement super chic, payé quand me^me moins cher que chez un grand couturier.

Donc, si vous passez par Paris...allez-y! Vous en sortirez les bras chargés de paquets.

*Valentino Papandrea II LB*

Prêt-à-porter  
**Ad ognuno la sua Peep-Toe**

Forse per la maggior parte di voi lettori questo nome è insignificante, ma le *Peep-Toe* sono quelle scarpe un po' anni 50'-60' con il tacco vertiginoso e dall'apertura stretta in punta...si erano un po' perse, solo ogni tanto spuntavano fuori in qualche sfilata, ma mai come ora hanno spopolato e lo fanno nel migliore dei modi.. ormai le si può trovare di tutti i colori e

materiali: dal rosso laccato, alle decorazioni argentate, in stoffe colorate e con fantasie a volte al limite della decenza.

Sicuramente questo ritorno ha reso felici tante ragazze che non hanno la fortuna di essere alte, o che semplicemente vogliono andare al passo con i tempi seguendo uno stile che rispecchi la loro personalità un po' retrò e che sia assolutamente alla moda... le *Peep-Toe* sono adatte per ogni occasione e sono perfette se abbinata con un vestito a vita alta e magari se si aggiungono anche un paio di occhialini da sole neri come le star di Hollywood, rigorosamente *in linea con i tempi!*



**Vlora Muca II LB**

Progettiamoci  
**Elogio delle materie inutili**

Nell'ambito del convegno *Problemi e prospettive della didattica del latino*, promosso dalla casa editrice *La Scuola* in collaborazione con il Comune di Ariccia ed il liceo classico sperimentale *J. Joyce*, alcune classi dell'Istituto sono state invitate a seguire, il 14 novembre scorso, una conferenza tenuta dal Prof. Francesco Piazza, proprio l'autore dei testi di latino adottati dai nostri insegnanti, sull'utilità dello studio di tale materia.

A noi non sembrava vero: forse finalmente qualcuno ci avrebbe spiegato l'arcana utilità di quella lingua incomprensibile che siamo costretti a studiare, faticando giorno dopo giorno senza brillanti risultati.

Arrivati in auditorium carichi di aspettative, Piazza, l'illustre latinista, ha centrato quattro punti riguardo l'utilità della suddetta materia: il latino serve per entrare in contatto con gli scrittori classici, ossia con gli autori più affidabili di tutta la letteratura, in quanto ormai testati.

E' poi una sorta di denominatore comune fra noi e gli autori passati della letteratura italiana, quindi aiuta a conoscere testi fondamentali della nostra cultura.

Serve ad attivare la capacità di ragionare, ossia diverse competenze, spendibili in altri ambiti; dunque non dovremo preoccuparci se i contenuti andranno persi, in quanto conta soprattutto la ginnastica mentale, l'esercizio logico cui lo studio del latino ci sottopone.

Il latino inoltre ha una funzione di interculturalità, in quanto quella letteratura è una palestra di confronto con altre culture, quanto mai interessante ed attuale oggi.

Infine, lo studio del latino potrebbe essere un valido biglietto per accedere a quelle professioni come l'antiquario o l'archeologo spendibili in un paese come l'Italia, il quale possiede l'80% del patrimonio antiquario mondiale.

Ma noi volevamo soprattutto qualche *dritta* per le traduzioni: ci ha detto che non dobbiamo mai analizzare parola per parola ma sforzarci sempre di trovare un senso alla frase. Così, con queste rassicuranti indicazioni, siamo tornati in classe per affrontare proprio il compito di latino, con la consapevolezza, già tante volte suggerita dalle nostri insegnanti, che una materia, anche apparentemente inutile, racchiude un'importanza di cui non ci rendiamo immediatamente conto. Per ora, dunque, ci tocca studiarlo e basta!

**Martina Politi II LB**

Progettiamoci  
**Esperienze letterarie**

Sabato 17 Novembre 2007, l'Auditorium del liceo di Ariccia *J. Joyce* ha ospitato la presentazione del libro *Vita di Giuseppe Ungaretti* (ed. Anemone Purpurea) dello scrittore e critico letterario Walter Mauro.

La "forma" dell'evento, efficacemente organizzato dalla bibliotecaria Bruna De Felici, responsabile del progetto "Lettura", è quella ormai collaudata dell'incontro diretto dell'autore con gli alunni (ricordiamo il precedente di successo con il libro *Caligula* alla presenza dell'autrice Maria Grazia Siliato). Partecipe il preside Roberto Previtali e numerosi professori che, in classe, dall'inizio dell'anno scolastico hanno commentato ai ragazzi il testo in oggetto.

A completare la presentazione c'è l'armonica unione tra poesia e musica con le letture di liriche di Ungaretti e il contributo al pianoforte del maestro Giampiero Belotti.

L'incontro ha inizio con la presentazione di un video in cui il poeta, maestro di Walter Mauro, descrive la zona dei Castelli Romani e, nel dettaglio, il paese di Marino in cui Ungaretti ha soggiornato.

A questa documentata parentesi di vita fa seguito l'intervento dello scrittore Aldo Onorati che esalta la poetica ungarettiana nella sua capacità straordinaria di farsi portavoce delle esigenze umane e delle sue debolezze e nota, al contempo, come il lavoro di Walter Mauro non sia soltanto il frutto di un'attenta ricostruzione biografica ma soprattutto il risultato di uno stesso percorso di vita, di un'importante e "formativa" amicizia.

Ecco che quindi si lascia spazio alla poesia vera e propria: la platea, che manterrà un livello d'attenzione soddisfacente, può così lasciarsi trasportare dalle emozioni delle liriche ungarettiane, lette con sorprendenti competenze espressive dai bravi Lorenzo D'Urso e Sara Gallo. S'instaura così un percorso musicale e poetico che sembra ricalcare la storia del poeta stesso, l'alternarsi delle letture e del pianoforte scandisce simbolicamente l'esperienza di Mauro ed Ungaretti e rivela un pezzo di vissuto dopo l'altro, ancor prima dell'intervento dell'autore.

Ma chiaramente, la più genuina testimonianza ce la riporta il prof. Walter Mauro che ripercorre le tappe più importanti della vita di Ungaretti ("paragonabile solo a quelle di Byron e di D'Annunzio"). La sua è una ricostruzione, a dispetto degli anni, lucida, rigorosa ed onesta, una ricostruzione fatta da amico per amico, da critico per lettore, ma soprattutto da "testimone" che ha vissuto in presa diretta un periodo politico, culturale e letterario fondamentale per la storia italiana. Viene illustrata perciò l'intera parabola poetica ed espressiva di Ungaretti; si parte dalle primissime esperienze ad Alessandria d'Egitto agli studi nel 1912 a Parigi. E' la capitale francese il luogo dove comincia a maturare la sua vocazione poetica, è un ambiente fertilissimo-dice Mauro- dove il giovane Ungaretti viene a contatto con personalità di grande spessore come Apollinaire, Picasso, Braque e Palazzeschi. L'autore spiega poi come il giovane poeta abbia studiato e avuto come punto di riferimento la poetica del Leopardi, sbrigliata però da ogni tendenza di carattere meramente interpretativo per lasciare spazio a sfaccettature prettamente "umane".

Proprio quell'umanità, quella necessità di risposte di cui trasudano le opere frutto della tragica e dolorosissima esperienza sul fronte. La vera poetica ungarettiana nasce quindi, ci fa notare l'autore, come qualcosa di estremamente tangibile, come un bagaglio di esperienze umane, di sofferenze e ferite profonde. *Il porto sepolto* vede il sangue delle trincee, *L'Allegria* e *Sentimento del tempo* si sviluppano come l'atavica necessità dell'uomo di trovare risposte alla sua condizione precaria, come la necessità di un ultimo baluardo di speranza. Ecco perciò che l'autore spiega l'importanza della parola, della sua profondità capace di mitigare una realtà troppo spesso tragica.

Giunti al termine dell'incontro, lo spettatore comprende non soltanto l'eccezionalità dirompente, emblematica e di frattura col passato della lirica di Ungaretti, ma anche la grandezza dell'arte poetica in generale. Quello a cui abbiamo assistito, senza dubbi, ha un grande risvolto formativo, avvalorato infine dalla risposta che Mauro dà alla domanda su cosa sia, nel profondo, la poesia: "E' improvvisazione - dice- è qualcosa che viene da dentro". E forse, questo, vale più d'ogni altro commento.

**Ruben Bocale IV LB**



**EnJOYCE E' ANCHE ONLINE !**

Scarica la tua copia. Vai su <http://www.romacastelli.it>  
 e clicca su [viv@vocescuola](http://viv@vocescuola)

Viaggiare non stanca

## BARCELONA capitale della vita notturna

Nella nostra scuola, come tutti sapete, ogni anno si effettuano scambi culturali e viaggi studio in diverse città europee; questo mese, ad esempio, sono partite alcune quinte... destinazione? Barcellona! Capitale della Catalogna e della vita notturna. Anche a noi dell'EnJoyce brillavano gli occhi al solo pensiero di questa meraviglia (e a dir la verità invidiavamo un pò le classi che vi si sono recate) ma poi ci siamo chiesti: "Quanto la conosciamo in realtà?" "Quasi niente!". Così, Google alla mano, abbiamo cercato le mete artistiche più appetibili da raccomandare non solo ai fortunati studenti ma a chiunque voglia visitare la città.

Iniziamo dalla Ciutat Vella (città vecchia), dove si possono ammirare la Cattedrale del Barri Gotic (quartiere gotico); Palau Reial Major, sede dell'Inquisizione; il Palau de Musica e naturalmente Las Ramblas, la strada/cuore che culmina sulla costa ai piedi della statua di Cristoforo Colombo segnalante la direzione per l'America. Da qui ci si può recare a Barceloneta, il vecchio quartiere dei pescatori e alla Vila Olimpica, edificata in occasione dei giochi. L'Avinguda Diagonal è un'altra importante via, dove si possono notare i negozi con le maggiori firme, la città universitaria e il famoso stadio dell' F.C.Barcellona: il Camp Nou. In queste vie si può veramente notare quella che è Barcellona: una città a dimensione dei giovani che trovano in essa un modello di città perfetta.

Un discorso a parte merita l'Eixample, zona oltre le demolite mura medievali dove si trovano tutti i capolavori del modernismo come le case del Quadrato d'oro e la Sagrada Familia, opera di Antoni Gaudì mai conclusa; da non perdere nemmeno casa Milà, casa Batllò, Capriccio e il parco Güell. Di notevole importanza anche i musei: quello dedicato a Picasso, all'arte catalana, la fundació Joan Mirò, tanto per citare i più rinomati.

Se si vuole avere una panoramica generale e splendida della città si deve raggiungere il Montjuic, piccolo monte posto accanto al porto, che presenta il Castello omonimo, e il centro sportivo che ha ospitato momenti importanti come olimpiadi e mondiali di calcio. Anche in questo caso le architetture portano nomi famosi come Santiago Calatrava e Vittorio Gregotti.

Per avere un'altra suggestiva immagine della città si può andare sul monte Tibidabo, situato nella sua parte alta, e molto ben collegato con il centro.

Un ulteriore pregio: l'efficienza dei mezzi di trasporto, come la metropolitana, che ha una delle sue entrate principali in Plaça Catalunya, suo snodo centrale.

Per concludere la visita ci si può recare al Parc de la Ciutatella, il polmone più grande della città che comprende anche un lago artificiale... che si vuole di più dalla vita?

Ma è di sera che Barcellona esprime il suo carattere più congeniale, quando diventa centro di aggregazione per ragazzi di diversi paesi che amano passeggiare, mangiare, bere, ballare, insomma socializzare e divertirsi. Tra l'altro la sua vita e quella della Spagna in generale è posticipata di un'ora, a cominciare dai negozi, che preferiscono sfruttare la gente che passeggia all'imbrunire piuttosto che al mattino.

Sperando che questa piccola guida vi piaccia, aspettiamo il resoconto delle classi per opinioni e commenti freschi, di prima mano.

**Lucia Castillo II LA - Gabriele Patrizi I LB**

Sport e territorio

## Il Cinthya a caccia di punti

Negli anni ottanta il club laziale di Genzano di Roma: il Cinthya Genzano, si inserì fra le squadre della serie C2, ma fu il massimo che riuscì a dare, sino alla fine dello scorso campionato, quando fu promossa in serie D. Nonostante i 72 punti però, la promozione fu ugualmente sudata perché dovette disputare lo spareggio contro l' Asole Fonte. La partita d'andata fu persa 2-1 e lo sconforto calò sui giocatori che nonostante tutto riuscirono a vincere la partita del ritorno per 5-0 trasformando la sconfitta in una grande vittoria.

Nel nuovo campionato, ormai iniziato, l'allenatore della squadra: il tecnico Pedini metterà in campo una squadra ben temperata, composta da giocatori "veterani" e da numerosi ventenni che posizionati nei vari reparti formeranno un buon team.

La società non punterà troppo in alto durante questo campionato, ma a un gioco che possa valorizzare i componenti della squadra anche ad un livello di gioco superiore.

Nel frattempo i tifosi sperano di vedere nuovamente spiccare la bandiera dei bianco-blu tra le squadre della serie C donando grinta ai giocatori e, soprattutto, sperano di vedere il Cinthya nuovamente immerso nella gloria che lo portò nel non lontano 1981 alla conoscenza della serie C2.

**Giulio Del Seppia - Riccardo Foti I LB**



**Componenti della squadra:**

- Portieri: Assogna, Bernardini, Zigulich.
- Difensori: Anselmi, Antolini, Barbaliscia, Cosimi, Della Salla, Di Gennaro, Madocci, Pistone, Stampeggioni.
- Attaccanti: Barani, Bernardi, Cristin, Mancini, Provinciali, Sargentoni, Tortori, Varatolo.

Ars Poetica

Spazio dedicato agli alunni partecipi della seconda edizione del concorso "Di luce e d'ombra" 2006/2007

Abbiamo scelto per voi, di **Michelle Pericotti**:

### **Amati ancora !**

*Dalla baia del tuo cuore  
salperò stanotte..*

*Divorerò l'abisso  
del tuo mare*

*E consumata  
attraccherò all'alba.*

*Il giorno sorgendo  
scoprirà il mio saccheggio...*

*Senza più vele  
da regalare al vento.*

*Solo nel tuo porto.*

*Amati ancora !*

---

### Tra le righe **Ragazzi di vita**

**Pier Paolo Pasolini**  
Einaudi, 2005

#### **Trama**

E' il racconto di una giornata vissuta da un gruppo di ragazzi del sottoproletariato romano che dalla periferia si spostano verso il centro, spinti da motivazioni più o meno valide: la paura, la fame, la voglia di stare insieme.

In quest'iter vivono episodi tragicomici, trovandosi coinvolti in gesti di generosità e violenza.

Il romanzo, che costò a Pasolini un processo per pornografia, è ripubblicato oggi per ricordare i trenta anni dalla sua morte.

#### **Commento**

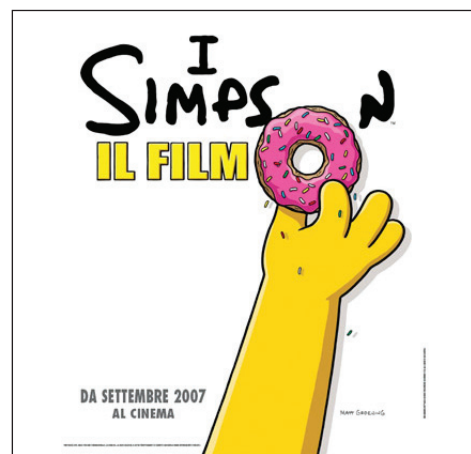
In questo libro ho trovato vicende reali che mi hanno fatto ridere, altre invece mi hanno lasciato un po' d'amaro in bocca, facendomi riflettere su quelle pagine dure, sicuramente accadute a Roma e dintorni in quel periodo.

Splendide righe in cui ho ritrovato il vero animo dello scrittore. Dopo la sua scomparsa alcuni critici hanno affermato di aver perso un ottimo scrittore ed un pessimo regista; opinione che non condivido affatto, io lo reputo anche uno straordinario regista, scomodo a persone importanti... forse perché esprimeva una sua precisa posizione?

**Gabriele Patrizi | LB**

Grande Schermo

### **I Simpson**



Regia di: **David Silverman**

Scritto da: **Matt Groening e James L. Brooks**

Genere: **Animazione**

Data di Uscita Italiana: **14 Settembre 2007**

Homer detiene sempre, sul grande schermo come nelle celeberrime puntate televisive, il record di stupidità. Lo mantiene non solo portando un maiale in casa, ma anche gettando tutti i bisogni dell'animale nel lago della cittadina di Springfield, riportandolo a livelli inquinanti altissimi, dopo poco tempo dalla depurazione.

Il governo americano, per non allargare il rischio inquinamento in tutti gli Stati, sigilla Springfield sotto una grande cupola di vetro. Così Homer e la sua famiglia debbono scappare, scegliendo per una nuova vita l'Alaska. Dopo tutto ciò avvengono, oltre a migliaia di simpatiche gag, tante vicissitudini, che Homer dovrà superare per ripristinare la normalità a Springfield.

In maniera ironica e divertente è affrontato il tema preoccupante del degrado ambientale. La pellicola manca però di novità, di sperimentazione rispetto agli schemi delle puntate televisive, che i promotori del film ricalcano, o per mancanza di fantasia o per il timore, più probabile, di non piacere all'affezionato pubblico.

**Gabriele Patrizi | LB**

Liceo classico statale sperimentale *J. Joyce* - Ariccia  
[www.liceojoyce.it](http://www.liceojoyce.it) Preside: Roberto Previtali

**Direttore responsabile:** Lucia Onorati

**Coordinatrice:** Bruna De Felici

**Segretaria di redazione:** Carla Monti

**Redazione:**

Viviana Alfuso - Nicole Amorotti - Lucia Castillo -  
Matteo Esposito - Gabriele Patrizi - Elena Sarracino -  
Giulia Silvestrini - Vlora Muca - Andrea Walker -

**Hanno collaborato:**

**Docenti:** Martine Hénrion

**Alumni:** Ruben Bocale - Giulio Del Seppia - Riccardo Foti -  
Martina Lapresa - Valentino Papandrea -  
Martina Politi